

Direzione ed Amministrazione: Udine,
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
opra la firma 40, dopo la firma 30, in
quarta pagina 20. — Per gli avvisi ri-
petuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo,
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Hanno paura

Una delle più grandi disgrazie per un uomo si è quella d'aver i nervi troppo deboli, d'essere troppo impressionabile, d'aver la fibra troppo sensibile; in altri termini, e senza tante circonlocuzioni, aver paura. La paura è la consigliera più matta della terra, e coloro che seguono l'impulso della paura ne fanno di quelle che non capirebbero entro il cupolone di Michelangelo, capovolto.

Napoleone I, cedendo per un istante ad un sentimento di paura, uccise un fedelissimo suo servitore e n'ebbe tanto cordoglio che ne pianse. Saprà fatti dalla paura si sono visti reggimenti interi fuggire disperatamente davanti... a nulla! Perché la paura non vede, non ode, non ragiona; e si riscontra questo fenomeno nelle persone dominate dalla paura, che nel mentre intendono sfuggire un pericolo immaginario si buttano a capofitto entro un pericolo reale formidabile.

Chi voglia farsi un'idea di che cosa sia capace la paura non ha che da studiare l'Europa del momento. Essa è dominata dallo spettro scialbo della paura, e sotto l'influsso di questo fantasma raddoppia le corbellerie, si dà alle eccentriche stranezze, rendendosi così superlativamente ridicola agli occhi dei posteri... se ne verranno! E diciamo così perché davvero le enormità d'ogni genere che avvengono ai giorni nostri quasi quasi ci farebbero supporre che il mondo si sia esaurito ed abbia ormai toccata la meta designatagli dal supremo Creatore.

Un primo e sfolgorante sintomo della paura onde è invasa l'Europa tutta, l'abbiamo nel fatto che da coloro che reggono e moderano la cosa pubblica non si ragiona più addirittura. Ora si sa che la paura toglie ad un tratto la chiarezza e confonde le idee nei cervelli. Vediamo. Tutte le potenze sono d'accordo in un punto della politica generale, e cioè che bisogna evitare qualsiasi conflitto, perché una guerra, anche parziale, difficilmente si potrebbe localizzare, e si andrebbe incontro a quella generale conflagrazione che dai presenti diplomatici viene considerata il più grande disastro cui potrebbe andare incontro l'Europa. Ammettiamo, per un istante, questo ragionamento siccome giusto, e vediamo che cosa fanno le potenze per scongiurare il temuto pericolo.

Le potenze non hanno trovato che un rimedio, un solo espediente, per evitare il grande pericolo, quello cioè d'armarsi fino ai denti. Un'ansia febbrile ferve in tutti gli Stati. Ad ogni sbocco al confine si erige un forte, nei punti strategici interni si erigono sistemi interni di opere fortificate, i golfi, i porti, le rade si muniscono di fortezze formidabili; i mari vengono coperti di corazzate, di torpediniere, di cannoniere e di siluri; gli eserciti sono tutti sul massimo piede di guerra; negli arsenali si fabbricano giorno e notte armi di nuovo modello, ed è una gara vertiginosa a chi inventa nuovi strumenti da paralizzare quelli che già esistono, portando così negli eserciti una vera confusione di sistemi.

Questa smania d'invenzioni poi ha portato una curiosa conseguenza, la conseguenza dello spionaggio. Le Potenze spendono danari a profusione per rubarsi a vicenda le nuove invenzioni, ed ogni giorno si ha la notizia dell'arresto di qualche spia, sorpresa nell'atto di rilevare i piani delle fortezze, oppure in possesso dei disegni di qualche arma di nuovissimo sistema. Ogni giorno si fanno processi a persone addette ai ministeri od agli arsenali, che per avidità di guadagno si sono lasciate corrompere ed hanno venduto questo o quel segreto.

E tutto va pel meglio nel migliore dei modi possibili, ed anche questo è un modo, come un altro, per evitare la guerra. Nello stesso tempo però è una vera pazzia, la pazzia della paura, che consiglia colui che ne è invaso ad asseragliarsi in casa, a porre fucili e spingarde ad ogni finestra, a barricare le porte, e tutto ciò pel timore d'un pericolo immaginario. E' una vera pazzia, perché, mentre in realtà cogli armamenti non si evita la guerra, ma la si protrae soltanto, e si è sempre sotto la pressione della paura che la medesima abbia a scoppiare da un momento all'altro, si va incontro ad un altro gra-

vissimo inconveniente, si sperperano cioè le sostanze dei pubblici erari, e, mentre si lavora a scongiurare la guerra, si provoca inevitabilmente la rivoluzione suggerita ai popoli immiseriti dalla fame, la quale è a cento doppi peggiore d'una guerra regolarmente guerreggiata.

Che se la paura non fosse la mala consigliera delle nazioni e dei governi, qual cosa più semplice e più sicura, per evitare la guerra, del fermo proposito di non provocarla? Dal momento che i governi e le potenze sono convinti che una guerra sarebbe troppo disastrosa, che produrrebbe deplorevolissimi effetti, perché preoccuparsi tanto d'un pericolo che tutti hanno il fermo proposito d'evitare?

La Russia non vuole la guerra, la Germania non la vuole, l'Italia neppure, l'Inghilterra non tollera nemmeno che se ne parli. Chi dovrà dunque farla questa guerra? Gli uccelli dell'aria, oppure i pesci dell'acqua? Perché dunque non si proclama il disarmo generale?

Perché? Perché le potenze non si fidano l'una dell'altra; perché nel mondo è morta la buona fede, perché non si sa più che cosa sia il galantomismo, la santità della parola data, perché in Europa non esiste più il sentimento religioso, perché sono costrette a vivere sempre sotto l'incubo della paura e a star continuamente in armi, come il brigante e l'assassino da strada che dormono collo stile al fianco e col moschetto fra le gambe!

Un solo in Europa non sa che cosa significhi la parola paura e vive tranquillo ed inerte, in mezzo all'accampamento de' suoi nemici, i quali di continuo l'insidiano e lo minacciano, amareggiandogli gli ultimi anni della gloriosa sua vita. E questo è il Sommo Pontefice. Egli non teme, perché ha un principio che lo guida, ha una fede che lo anima, ha una meta prefissa alla quale tiene volto costantemente gli occhi, una missione da compiere alla quale ha consacrata tutta la nobile sua vita. In mezzo alle traversie della vita, Egli alza lo sguardo al cielo, dal quale spera, e non invano, il necessario aiuto, ed affronta i pericoli, affronta le minacce, colla baldanza del condottiero che è sicuro della vittoria, colla serenità del martire che sa di morire per la più santa delle cause, la quale non morirà con lui, ma dalla stessa sua morte attingerà novello vigore di vita e di prosperità.

L'Europa politica invece brancola nelle tenebre, senza principi, senza meta, senza fede e senza Dio, perciò è miseranda e ad un tempo ridevole vittima della paura.

Questi pensieri ci bollirono nella mente leggendo sopra un telegramma della Stefani che ieri lord Roserbery disse in un suo discorso che « gli armamenti sono la rovina delle nazioni! »

Cose di Corte e di Governo.

Le udienze di Saracco.

Roma, 17. — Oggi l'on. Saracco ricevette una commissione livornese per la questione del cantiere. Promise di risolverla nel prossimo Consiglio di ministri.

All'ufficio centrale del Senato.

Roma, 17. — L'ufficio centrale del Senato oggi, con intervento degli onorevoli Venosta e Morin, approvò a unanimità la relazione Lampertico sull'emigrazione senza emendamenti, solo riservandosi i commissari di esporre nella discussione le loro opinioni. Deliberarono poi quattro ordini del giorno che invitano il governo a provvedere un regolamento che disponga che il numero degli impiegati si contenga nei limiti strettamente necessari e che mantenga ai vari regolamenti il carattere esecutivo immediato; a provvedere che nei concorsi per la nomina di nuovi medici di marina militare che fossero necessari per il servizio speciale stabilito, dall'art. 11 si dia a parità di condizioni la preferenza ai medici che abbiano già prestato lodevole servizio presso le società di navigazioni nazionali; a presentare sollecitamente un disegno di legge per l'acquisto e la perdita della cittadinanza che regoli la materia in modo corrispondente alle condizioni odierne delle relazioni internazionali e dell'emigrazione italiana.

Voci di coalizioni.

Roma, 17. — Stasera si affermava a Montecitorio che Rudini appoggerà il ministero, mantenendosi estraneo alle macchinazioni di corridoio, dirette a costituire una coalizione antiministeriale fra Rudini, Zanardelli e Giolitti. Si fanno tentativi, auspice Luzzatti, di riunire Rudini con Sonnino.

All'Italia occorre tabacco.

Roma, 17. — E' partito per New York l'ingegnere Perigo destinato ad assumere la direzione dell'agenzia italiana per la fornitura della foglia di tabacco occorrente al consumo. Da Costantinopoli ha fatto ritorno in Roma il cav. Tani, ispettore delle private, che per conto del governo ha visitato i principali mercati dell'Oriente per la provvista di tabacchi da sigarette.

Note e commenti

Una conversione.

Ci viene annunciata una conversione che farà rumore nei circoli artistici. Si tratta del maestro dei caricaturisti francesi, del noto Forain, pungente e profondo satirico degno successore di Daumier e Gavarni. Dalla Comune del 1871 alla pratica del cattolicesimo la distanza è piuttosto grande, ma egli l'ha percorsa perché nel giorno di Natale lo si vedeva all'Abazia di Ligugé accostarsi alla Mensa Eucaristica accanto al suo amico Carlo Huysmans.

Dopo le conversioni di Francesco Coppée, di Huysmans, di Brunetière, quella di Forain, caratterizza, a sua volta, l'intimo lavoro che poco a poco si opera fra gli intellettuali. Le ragioni per diventare credenti furono diverse. Chi fu tratto alla Chiesa dal cuore, chi si lasciò condurre dallo spirito, un vi ritorno persuaso dalla storia, un altro mediante l'arte. Ma tutte sono vie che possono condurre a Roma. Alla gente superficiale queste conversioni sembrano accidenti senza importanza, ma coloro che riflettono ci vedono un sintomo di cui non si può negare il valore. E notano che questi ritorni così preziosi per la Chiesa si presentano come pegni di vittoria per la fede quando appunto l'odio massonico tenta un nuovo assalto contro di quella.

Società di ufficiali cattolici.

Si è costituita non è guari un' « Unione nazionale di ufficiali cattolici », la quale si propone i seguenti tre nobilissimi scopi: 1. Adoprarsi con energia — ma sempre con prudenza — alla diffusione dei principii cristiani fra i colleghi ed i subalterni; 2. Organizzare a tempi opportuni, delle riunioni per prendere in esame gli interessi dell'esercito e della flotta relativamente agli interessi religiosi; 3. Far conoscere, mediante un foglio periodico, gli interessi dell'esercito dal punto di vista dello scopo propostosi dall'Unione, e tener vivo tra' soldati il sentimento religioso.

Si domanderà come mai la massoneria non abbia ancora gridato contro il Ministero della guerra, che lascia agli ufficiali tanta libertà di coscienza.

La risposta è facile: La sullodata Unione Nazionale non si è costituita in Italia, né in Francia, dove la religione cattolica è dichiarata dalle politiche Istituzioni religione dello Stato, si invece in Olanda, dove lo Stato segue ancora il luteranesimo; ma viceversa non si lascia imporre dalla Massoneria.

Il lotto.

Al Ministero delle finanze si studia un progetto per riformare il sistema di conferimento dei banchi del lotto, adottando maggiori garanzie. Anche il numero dei banchi del lotto sarà aumentato.

E dire che i liberali, quando non comandavano loro, non rifiutavano di gridare contro gli antichi governi che il pubblico lotto è una immoralità! Adesso che governano loro si affannano a perfezionarne l'esercizio!

Il calendario del « Vorwärts ».

Se occorre ancora una prova del carattere anti-religioso ed ateo del socialismo la fornirebbe esuberante l'ultima pubblicazione del Vorwärts col suo Calendario ai compagni.

In questo sono stati tolti tutti i nomi dei Santi, tutti i ricordi dei fatti del Cristianesimo, tutti gli accenti, che più o meno direttamente fanno capo alla religione ed ai suoi fasti gloriosi. E l'opera faticosa è riuscita una vera meschinità, avendo sostituito ai ricordi veramente storici, le più minute particolarità del movimento del partito socialista nei suoi trent'anni di vita.

Per il Calendario la nascita, o la morte di un caporione del socialismo diviene un avvenimento storico di prima classe; e molte volte viene rammentato come avvenimento storico, il nascere di un giornale, o il cambiamento di titolo di un altro.

Quanta povertà, quanta miseria nella superbia umana, che si ribella alla fede ed al soprannaturale!

Pei sordo muti.

Abbiamo in Italia oltre 2000 sordomuti che restano senza istruzione per mancanza di mezzi dei 34 istituti esistenti. E ciò perché il governo, ha sempre promesso, e non mai mantenuto, di prendere dei provvedimenti legislativi, o ren-

dendo l'istruzione di questi disgraziati obbligatoria, o fondando delle borse di studio per i poveri, come praticasi in Francia, in Germania, in Inghilterra, in America ed in altre nazioni civili.

L'America Settentrionale, specialmente, c'insegna. Il suo Governo provvede, unitamente ai privati, all'istruzione di tutti i sordo-muti indistintamente. Il primo Istituto fu aperto nel 1817, ed oggidì di questi ricoveri se ne contano ben oltre a 150.

Il tanto bistrattato Governo Pontificio, aveva provveduto, col denaro della Camera Apostolica e coll'aiuto dei Comuni, all'istruzione di tutti i sordo-muti dello Stato Pontificio, obbligando i genitori a mandare i loro figli infelici alla scuola di Roma. La circolare fu allora spedita dal ministero dell'interno per opera del testè defunto Cardinal Mertel.

Scuola laica.

Il Rinnovamento di Cremona scrive che alle alunne della classe quinta elementare — badate bene! — venne dato a svolgere il tema seguente:

Riflessioni sul secolo che muore, al limite del nuovo secolo. 1. Quali erano le condizioni politiche d'Italia in principio del nuovo secolo? — 2. Quali furono i progressi riguardo alla scienza? — 3. Progresso nelle lettere e nelle arti? — 4. Quali mali funestarono il nostro secolo? — 5. Che cosa aspetta da noi il nuovo secolo?

Vi figurate voi delle ragazzine di dieci o dodici anni alle prese con un tema, a svolgere il quale ci vorrebbero parecchi volumi?

Il duca di Norfolk.

La Gazzetta del popolo, foglio liberalissimo, ha da Londra, 14:

« Giovedì prossimo, cioè quando i vostri lettori leggeranno queste linee, il famoso duca di Norfolk spiegherà in un pubblico banchetto, qui a Londra, quali sieno state le ragioni che l'hanno indotto a pronunciare testè a Roma quel certo discorso, che ha formato e forma tuttora l'oggetto di vivaci discussioni, di serie ed acerbe critiche (da parte dei liberali).

Il banchetto sarà quello annuale dell'Associazione Cattolica, di cui è presidente il prefato Duca, più volte milionario di lire sterline.

Di ritorno dal suo pellegrinaggio alla città Eterna, egli arrivò ieri sera in questa Metropoli, ed assediato dalla stazione di Vittoria da una forte squadra di giornalisti, ansiosi di intervistarlo, a tutti ripose di aver nulla a dire, almeno per ora.

Intanto stimo opportuno di farvi noto che il Vescovo cattolico di Birmingham, dott. Ilsey, compagno del Duca nel pellegrinaggio, ha affermato ieri sera al corrispondente del Daily Mail, che il discorso di Norfolk, lungi dall'essere stato improvvisato, fu da lunga mano preparato e firmato dal Duca, nella sua qualità di Presidente della Catholic Union della Gran Bretagna. — L'indirizzo del Duca (così finì il suo dire l'intervistato Monsignore) ha fedelmente espressi i sentimenti di tutti i pellegrini e di tutti i cattolici; che, cioè, il Santo Padre possa essere restituito a quel posto, di cui, nella nostra opinione, è stato ingiustamente spogliato. Nel fare palesi cotesti nostri pensieri, noi abbiamo semplicemente compiuto un atto di filiale devozione al Santo Padre, per vedere il quale ci siamo mossi così di lontano.

Finisco coll'annunziarvi, che quell'eccezionale Circolo esistente in questa Metropoli sotto il nome di Thames Valley Legitimist Club (il club legitimista della vallata del Tamigi) ha ora approvato un ordine del giorno col quale si applaude alla nobile protesta del Duca di Norfolk... »

Benissimo; dunque l'indirizzo del Duca al Papa fu lungamente pensato; dunque fu fatto con l'approvazione di tutti i cattolici inglesi; dunque... dov'è il faustismo?

ALLA CAMERA FRANCESE

Continua la discussione sulle associazioni.

Parigi, 17. — Alla seduta odierna della Camera assisteva molta gente, specialmente ecclesiastici. Pion, rispose al discorso di Viviani socialista, rallegrandosi perché colla sua poderosa eloquenza ha disperso gli equivoci. Costatò che i socialisti vogliono strappare le coscienze al potere spirituale e conquistare la direzione dell'umanità. Il paese è avvisato. La nuova legge mira ad organizzare l'ostracismo e la persecuzione e ad opprimere le associazioni religiose.

Quel che si vuol dar a bere.

E' stata pubblicata una lettera di Laisies affermando che in questo momento si trova ai piedi del Papa un inviato di Waldeck-Rousseau, allo scopo di assicurare il capo dei cattolici che la legge sulle associazioni non sarà così cattiva come sembra. Quando sarà votata non vi sarà un frate di meno nel paese di Francia.

Il progetto contro le Congreg. IN FRANCIA.

Perché i nostri lettori possano farsi una idea esatta della campagna anticlericale intrapresa dal Governo Francese, e tener dietro alla discussione parlamentare, quando avverrà, del progetto contro le Congregazioni, riferiamo qui testualmente il testo del progetto stesso:

TITOLO PRIMO

Articolo 1. — L'associazione è la convenzione per la quale due o parecchie persone pongono in comune le loro cognizioni o la loro attività ad uno scopo altro da quello di dividere degli utili. Essa è reita, quanto alla sua validità, dai principii generali del diritto applicabili ai contratti e alle obbligazioni.

Articolo 2. — Qualunque associazione fondata su di una causa o in vista di un oggetto illecito, contrario alla legge, all'ordine pubblico, ai buoni costumi, alla unità nazionale e alla forma del governo della Repubblica, è nulla e di nessun effetto.

Articolo 3. — Ogni membro di una associazione che non sia formata per un tempo determinato può ritirarsene in qualunque momento, dopo avere pagate le quote scadute e quelle dell'anno in corso, non ostante le clausole contrarie.

Articolo 4. — Ogni convenzione di associazione dovrà essere resa pubblica per cura dei fondatori.

La dichiarazione preventiva sarà fatta alla prefettura del dipartimento o alla sotto-prefettura del circondario in cui l'associazione avrà la sede sociale. Essa farà conoscere il titolo e l'oggetto della associazione, la sede dei suoi stabilimenti e i nomi, professioni e domicilio di coloro che ad un titolo qualunque sono incaricati della sua amministrazione o della sua direzione.

Due esemplari degli statuti saranno aggiunti a questa dichiarazione.

Le associazioni sono tenute a far conoscere, entro tre mesi, tutti i cambiamenti avvenuti nelle loro amministrazioni o direzioni e tutte le modificazioni introdotte negli statuti.

Queste modificazioni e cambiamenti non sono opponibili ai terzi che dal giorno in cui saranno state dichiarate.

Le modificazioni e cambiali saranno inoltre consegnate sopra un registro speciale da presentarsi alle autorità amministrative o giudiziarie qualunque volta ne facciano richiesta.

Articolo 5. — I direttori o gli amministratori della associazione potranno rappresentarla sia negli atti previsti dagli statuti, sia in giudizio.

Articolo 6. — In caso di nullità prevista dall'art. 2 la dissoluzione dell'Associazione sarà pronunciata dal Tribunale Civile, sia a richiesta degli interessati, sia per iniziativa del Pubblico Ministero.

In caso di infrazione alle disposizioni dell'art. 4 la dissoluzione potrà essere pronunciata egualmente, a richiesta degli interessati o del Pubblico Ministero.

Articolo 7. — Saranno puniti con una ammenda da 16 a 200 franchi, e in caso di recidiva, con una ammenda doppia, quelli che avranno contravvenuto alle disposizioni dell'art. 4.

Saranno puniti con un'ammenda da 50 a 500 franchi i fondatori, direttori o amministratori di una Associazione fondata in violazione alle disposizioni dell'articolo 2.

Saranno puniti con un'ammenda da 500 a 5000 franchi e con l'imprigionamento da 6 giorni ad un anno, i fondatori, direttori o amministratori dell'Associazione che si fosse mantenuta o ricostituita illegalmente dopo un giudizio di risoluzione.

Saranno puniti colla stessa pena tutte le persone che avranno favorita la riunione dei membri delle Associazioni disciolte, acconsentendo ad esse l'uso di un locale di cui dispongono.

Nello stesso caso gli immobili destinati a suo uso saranno presunti appartenenti ai membri dell'Associazione.

Articolo 8. — In mancanza di convenzione speciale che regoli i diritti dei membri della Associazione su i beni, saranno reputati proprietà indivisa degli associati, e la porzione di ciascuno in questa indivisione sarà fissata secondo il valore del suo concorso in natura, o l'importanza dei suoi servizi.

TITOLO SECONDO

Delle Associazioni riconosciute di utilità pubblica.

Articolo 9. — La personalità civile è la finzione legale in virtù della quale una Associazione è considerata come sostituita una persona morale distinta dalla persona dei suoi membri, che sopravvive ad essi, e in cui risiede la proprietà dei beni della associazione.

Questa personalità civile è subordinata al riconoscimento della utilità pubblica per decreti emanati con la forma dei regolamenti di amministrazione pubblica.

Articolo 10. — Queste associazioni possono compiere tutti gli atti della vita civile che non sono vietati dai loro statuti ma non possono possedere o acquistare altri immobili oltre quelli necessari allo scopo che si propongono. Tutti i valori mobiliari di una associazione debbono essere investiti in titoli nominativi.

Esse possono accettare doni e legati alle condizioni previste dall'art. 910 del Codice civile. Gli immobili compresi in un atto di donazione o in una disposizione testamentaria che non fossero necessari al funzionamento della associazione, saranno venduti nel termine e con le formalità prescritte dal decreto che autorizza l'accettazione delle liberalità; il prezzo sarà versato alla cassa della associazione.

Esse non possono accettare una donazione mobiliare o immobiliare con riserva di usufrutto a profitto del donatore.

TITOLO TERZO.

Delle Associazioni che non possono formarsi senza autorizzazione.

Articolo 11. — Non possono formarsi senza autorizzazione preventiva per decreto emanato dal Consiglio di Stato, le associazioni fra francesi e stranieri.

Non possono formarsi senza autorizzazione accordata da una legge che determini le condizioni della loro fondazione:

1. Le associazioni fra francesi di cui la sede o la direzione fossero fissate all'estero o confidate a stranieri.

2. Le associazioni di cui i membri vivono in comune.

Articolo 12. — Qualunque Associazione contemplata nelle previsioni dell'art. 11 formata senza autorizzazione, sarà dichiarata illecita.

Coloro che ne avranno fatto parte saranno puniti alle pene minacciate dall'articolo 7, § 3.

La pena applicabile ai fondatori o amministratori sarà portata al doppio.

TITOLO QUARTO.

Disposizioni generali per la dissoluzione.

Articolo 13. — Sono nulli tutti gli atti fra vivi o testamentari, a titolo oneroso o gratuito, compiuti sia direttamente, sia da persone intermedie, o per qualunque altra via indiretta, in violazione della presente legge, e aventi per effetto di permettere alle Associazioni legalmente o illegalmente formate di sottrarsi alle disposizioni degli articoli 8, 10 e 11.

Sono reputate persone intermedie a profitto delle Associazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione legislativa:

1. Gli associati ai quali doni e legati sono stati fatti da altri membri della stessa Associazione, a meno che il beneficiario non sia erede in linea retta del disponente.

2. L'associato e la società civile o commerciale composta in tutto o in parte di membri dell'Associazione, proprietari di qualunque immobile occupato dall'Associazione.

E' ugualmente reputata persona intermediaria, a profitto delle stesse Associazioni, ma con riserva di prova contraria; il proprietario anche estraneo all'Associazione, di qualunque immobile da essa occupato.

Articolo 14. — Le Associazioni esistenti al momento della promulgazione della presente legge e che non fossero state anteriormente autorizzate o riconosciute dovranno, entro il termine di sei mesi, giustificare di avere fatto le pratiche necessarie per conformarsi alle sue prescrizioni.

Tuttavia le Associazioni comprese nelle categorie previste dall'art. 11 saranno considerate disciolte se, entro questo termine di sei mesi, esse non avranno ottenuta l'autorizzazione richiesta per tale articolo.

I valori appartenenti a membri delle associazioni prima della loro formazione, o che loro sarebbero pervenuti dopo, ma solamente per successione, saranno loro restituiti.

I valori acquistati a titolo gratuito potranno essere rivendicati dal donatore, dai suoi eredi o aventi diritto, o dagli eredi o aventi diritto del testatore, entro il termine di un anno dalla pubblicazione nel Journal Officiel del giudizio di dissoluzione, o dell'atto di dissoluzione volontaria.

Spirato questo termine di tempo, la proprietà ne sarà acquisita allo Stato, come l'esuberanza dell'attivo, e impiegato alla dotazione di una cassa di ritiro dei lavoratori.

Fino al funzionamento di questa cassa di ritiro, l'ammontare dei valori spettanti

allo Stato sarà versato alla cassa dei depositi e consegne.

Articolo 15. — Le disposizioni dell'articolo 463 del Codice penale sono applicabili ai delitti previsti più sopra.

Articolo 16. — Un regolamento di amministrazione pubblica determinerà le condizioni di applicazione della presente legge:

Articolo 17. — Sono abrogati: Gli articoli 291, 292 e 293 del Codice penale, come pure le disposizioni dell'articolo 294 dello stesso Codice, relative alle Associazioni.

La legge del 10 agosto 1834 sulle Associazioni.

Le leggi e decreti relativi alle Congregazioni e comunità religiose, in quelle delle loro disposizioni che sono contrarie alla presente legge.

Commissione romana per la Musica Sacra.

Leggiamo nella Settimana Religiosa di Roma:

Sua eminenza il Cardinale Vicario con speciale approvazione del Sommo Pontefice ha istituito la Commissione Romana per la musica sacra, chiamando a farne parte il M.o cav. Filippo Capocci organista e maestro di cappella nell'Arcibasilica Lateranense, il cav. prof. Alessandro Parisotti segretario del Liceo Musicale e dell'Accademia di S. Cecilia, il sig. don Calcedonio Mancini P. d. M. della Commissione Liturgica, il barone prof. Rodolfo Kanzer della Pont. Commissione di Archeologia Sacra, il M.o Filippo Mattoni della Cappella Giulia, professore di Canto Gregoriano al Liceo Musicale.

Le feste bicentinarie prussiane

L'inaugurazione — Un discorso di Guglielmo.

Berlino, 17. — Stamane cominceranno le feste per commemorare il bicentenario della monarchia prussiana. Una compagnia di servizio del primo reggimento della guardia a piedi, accompagnata da varie musiche militari portò dal castello imperiale all'arsenale le bandiere e standardi della guardia del corpo ornati di alloro. Giunsero quindi i principi e le case regnanti tedesche e poscia l'imperatrice coi principini e le principesse reali e l'imperatore col principe imperiale, ossequiati da numerosi generali e deputazioni di ufficiali di terra e di mare riuniti nell'arsenale. L'imperatrice coi principini e principesse prese posto a un balcone dal quale assistè alla cerimonia, dopo la quale l'imperatore rivolse un discorso agli ufficiali.

A mezzo giorno il capitolo dell'Aquila Nera si adunò nel castello imperiale sotto la presidenza dell'imperatore. Il principe imperiale, Bülow e altri nuovi cavalieri vennero investiti dell'ordine dell'Aquila Nera e l'imperatore dette loro l'abbraccio d'uso.

Alla dieta prussiana.

Berlino, 17. — Alla dieta prussiana il presidente comunica che l'imperatore ricevette la presidenza della dieta, la ringraziò delle felicitazioni rivoltegli in occasione del bicentenario della monarchia prussiana e quindi soggiunse di confidare che lo spirito che condusse il popolo tedesco alla grandezza attuale si manterrà per l'avvenire.

Il presidente rinnovò all'Imperatore in nome della dieta, la promessa solenne di fedeltà e terminò con un Hoch all'Imperatore entusiasticamente ripetuto dalla assemblea.

I DRAMMI DEL MARE

Vapore inglese arenato. — 25 morti.

Londra, 17. — Un dispaccio al Lloyd annunzia che il vapore inglese Kaesari si è incagliato all'isola Riunione. Credesi che vi siano venticinque vittime.

Un vapore italiano incagliato.

Cadice, 17. — Il vapore italiano Amicizia del dipartimento di Genova si incagliò a 3 chilometri da Conil. Le autorità e la popolazione riuscirono a stabilire delle comunicazioni col vapore: l'equipaggio potrà sbarcare facilmente a bassa marea.

vuoto, uso portico, esistente a ponente di quella casetta già riedificata, avrebbe inteso dar mano ad erigere altra parte di casa a maggior comodo degli abitanti di quella Cura e a sempre maggior lustro del paese. Ma per quello spazio avevano il transito ab antiquo più famiglie, che abitavano nelle corti interne, come lo hanno ancora. Essendosi iniziato il lavoro dalla ditta Silvestro, proprietaria della casa e dello spazio, formanti assieme un solo mappal numero, vi si suscitò contro le opposizioni le più tenaci; ne qui certo è il luogo da ridirsi, la copia di atti, di note e di spese, incessanti e gravose, incontrate dalla parte promotrice del lavoro, la quale da sèmo è giunta, per così dire, a ricomprare e pagare più e più volte quel sito, che pure era infine divenuto proprietà sua esclusiva, ormai riconosciuta, colla sola servitù di transito sul pian terreno, come si avvertiva, a favore dei consorti interni e di chiunque realmente ne abbisognasse.

Avvicinandosi però la fine dell'Anno Santo 1900 e cogliendo altresì occasione dalla imminente venuta del nuovo Parroco in Rizzolo, la ditta proprietaria, promotrice dei lavori, risoluta di condurre colà a termine la diuturna lotta col pubblico bene morale e materiale, coadiuvata da persone rettamente pensanti, ha potuto divenire davanti al Giudice conciliatore del Comune, sulle basi di equi convegni e di giuste sentenze precorse, ad una definitiva transazione sotto la data 9 novem-

Movimento sociale.

Congresso provinciale socialista.

Macerata, 17. — Ieri ebbe luogo a Macerata il Congresso provinciale socialista con larga adesione di numerose sezioni; furono discusse cose di ordine interno.

Refezione scolastica.

Forlì, 17. — Il Consiglio comunale deliberò di istituire la refezione scolastica per tutti gli alunni poveri. Il servizio sarà assunto direttamente dal Comune ed ai fondi sarà provveduto con oblazioni pubbliche, oltre alla somma che si stanzerà annualmente nel bilancio comunale. Il progetto fu presentato dalla Giunta moderata e ciò deve alle domande insistenti dei partiti popolari.

Cassa nazionale di previdenza degli operai.

Roma, 17. — Stamane si è riunito il nuovo Cons. d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza degli operai. Il sotto-segretario Rava presentò l'adunanza portando il saluto di Carcano. Con belle parole salutò i consiglieri operai, augurando che la loro esperienza e il loro illuminato criterio cooperino all'andamento dell'istituzione.

Il Consiglio elesse presidente, per acclamazione, il principe Doria-Pamphili, facendo vivissimi voti perchè accetti l'ufficio al quale finora attese con tanta solerzia. Si nominò vice-presidente il deputato Ferrero di Cambiano.

Il processo "Macola-Avanti".

Roma, 17. — E' finito quest'oggi colla condanna dell'Avanti. Il tribunale emise una sentenza la quale respinse tutte le eccezioni della difesa dell'Avanti, compresa l'accampata provocazione. Ritenne il reato di diffamazione continuata, e condannò il gerente a undici mesi, e ventiquattro giorni di reclusione, alla multa di lire 900 e ritenne responsabile civilmente il Bissolati direttore.

Di questo processo non abbiamo parlato sperando sempre di ricevere direttamente le impressioni di qualcuno dei nostri corrispondenti di Roma. A ogni modo vedendo che essi non sono dati per intesi dobbiamo dire che è passato quasi inosservato. I nostri lettori sanno che detto processo è stato occasionato dagli articoli che l'Avanti pubblicò contro Macola al tempo del duello e della morte di Cavallotti.

I MALANNI DELLA STAGIONE

Treni bloccati dalla neve.

Odessa, 17. — La ferrovia al Nord di Odessa fu sgomberata questa notte. L'ultimo dei treni bloccati dalla neve, è qui giunto coi passeggeri e 2,500 sacchi di lettere. Settecento altri passeggeri hanno lasciato i loro treni ieri presso Rozdelnaya, su slitte di contadini e sono qui arrivati più morti che vivi. I più poveri viaggiatori hanno dovuto far la strada a piedi. Molti di essi sono morti di fame e di freddo.

Cronaca degli scioperi

Lo sciopero di quei delle pompe funebri.

Napoli, 17. — Lo sciopero degli addetti alle pompe funebri provocò inquietudini, perchè per vari cadaveri si ritardò il seppellimento. Perdurando lo sciopero, il trasporto funebre è stato fatto da manovali municipali custoditi da guardie.

Sciopero di donne.

Alessandria, 17. — Le operaie — trecento circa — della fabbrica di berretti della ditta Reghezza, scioperarono a causa della diminuzione di mercede.

Sciopero finito.

Tivoli, 17. — Nella cartiera Segrè vi fu uno sciopero durato due giorni, che fu appianato per l'intervento del signor Sabatini della Camera del lavoro di Roma.

Gli operai delle macchine Binningen.

Ginevra, 17. — Telegrafano al Journal de Geneve che gli operai del grande stabilimento di macchine Binningen a Utzwill si sono messi in sciopero in causa della diminuzione della paga.

bre 1900 a costo di nuovi onorati sacrifici verso alcuni consorti, ancora rimasti fra i renitenti. Fu allora che affidata l'impresa di costruzione a valente capo mastro, con quanti altri operai v'erano alla sua dipendenza, si diede mano ad innalzare da fondamenta l'edificio su quello tanto contestato spazio del portico, salvo a piano terra il comodissimo transito. E somministrati con tutta sollecitudine i materiali voluti, il lavoro per di cennato dell'ingresso del Parroco, 9 dicembre, era portato al livello del coperto dell'attigua casa rifabbricata, talchè i lavoratori poterono inalberare bandiera tricolore sulla maggior trave del colmo, in segno di giubilo per la faustissima circostanza.

Ma non era ancora tutto; rimaneva proprio ad ultimarsi quel coperto e a disporre i piani interni in guisa di poter adibirne almeno uno a modo di sala per inaugurare, quanto prima, la fabbrica con specialissima festa. Si presero adunque in appresso tutte le debite misure per accelerare l'avanzamento delle opere. Il cielo, eziandio, ha concorso col donare dappoi di continuo serene e tiepide giornate propizie a siffatti lavori; e la festa si sospirata dal proprietario Silvestro potè esser fissata pel 31 dicembre dello stesso Anno Santo, di sacro, com'è noto, propriamente a S. Silvestro Papa. Giusta le impegnate prese coi consorti intervenuti nella citata transazione, la festa in principalità dovea consistere nella celebra-

Uno sciopero pel freddo.

Milano, 17. — Le sessanta operaie della fabbrica di cotone Robbiati, in Dergheino, ieri mattina si posero in sciopero, per una ragione curiosa. Le poverece avevano chiesto ripetutamente al principale di riscaldare un po' in qualche modo, le sale di lavoro e di sostituire alcuni vetri rotti alle finestre; ma la ditta aveva sempre prestato orecchie da mercante. Allora ieri, le operaie, non potendo più continuare a lavorare a quattro gradi sotto zero si posero in sciopero. E' da sperarsi che la vertenza si componga presto.

ARCHEOLOGIA.

Una scoperta importante al Foro.

Roma, 17. — Nelle demolizioni della chiesa di Santa Maria Liberatrice al Foro Romano si rimise alla luce una base marmorea la cui epigrafe attesta che ivi fu la sede dell'episcopio di Giovanni VII. La scoperta ha importanza storica grandissima.

La guerra anglo-boera

Linea telegrafica tagliata

Capetown, 17. — A Matiesfontein un centinaio di boeri entrarono nel Sutherland, tagliarono la linea telegrafica e requisirono i magazzini. Le comunicazioni sono interrotte; credesi che un comando si sia ritirato verso Nord.

Le notizie che manda Kitchener.

Londra, 17. — Kitchener ha telegrafato che tremila boeri si sono concentrati verso Carolina. La colonna Colville ebbe uno scontro verso Vantondershoek, e i boeri furono respinti con gravi perdite.

Improvisi comparse

Capetown, 17. — Trecento boeri sono entrati in Aberdeen, saccheggiarono i magazzini e si ritirarono all'arrivo delle truppe inglesi.

Disgrazie inglesi

Capetown, 17. — La cannoniera Sybille che doveva sbarcare i marinai per impedire l'avanzata dei boeri, naufragò a Steykhofontein sulla costa occidentale della colonia; l'equipaggio è salvo.

Notizie estere

La mortalità in Russia.

Pietroburgo, 17. — La mortalità è divenuta enorme causa i casi di influenza fulminante che fa strage.

I casi di peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 17. — A Yildiz-Kiosk si è presa da grande paura della peste. Il sultano ha fatto eseguire grandi disinfezioni. Molte ricche famiglie lasciano la città. Il Comitato sanitario, al quale si sono aggiunti i delegati delle ambasciate, siede in permanenza. E' ormai assodato che due casi sospetti furono ancora un mese fa tenuti segreti. I bastimenti dall'Egitto non possono scaricare.

Servizie militari in Francia.

Parigi, 17. — I sottufficiali del reggimento di fanteria dragoni di Evreux usavano inseverire in modo bestiale contro le reclute. Un soldato, battuto ripetutamente, sputò sangue; un altro ebbe un occhio strappato; un sott'ufficiale dopo aver percorso brutalmente un soldato, gli offrì del danaro perchè tacesse. Il ministro André ordinò una inchiesta.

Al polo nord in battello sottomarino.

Vienna, 17. — Solleva vive discussioni la conferenza del viaggiatore polare Anschuetz Kaempfe, il quale patrocinò il raggiungimento del Polo nord mediante un battello sottomarino. Si vociferò che egli stesso tenterebbe l'impresa assieme a Nansen.

La regina Vittoria sta male.

Parigi, 17. — Le notizie comunicate dall'ambasciata inglese recano che le condizioni di salute della regina Vittoria vanno aggravandosi, tanto da far ritenere probabile una catastrofe.

zione d'un Sacrificio Divino in chiesa di Rizzolo, applicato a vantaggio dei vivi e dei defunti, e nella benedizione dell'edificio nuovo al di fuori. E qui sta bene notare che, in analogia alla singolare circostanza, sull'ultimo piano di quell'edificio in mezzo alla nuova parete che prospetta sul piazzale, si è voluta dal proprietario far incassare una Croce ben eseguita con contorni di ferro e coi cristalli trasparenti, dipintovi Ave nel centro, a somiglianza di quella posta di fronte alla chiesa nel 1866, in luogo delle asse di legno, onde inscendendo dal dietro, quando si voglia, un lume, desse anche di notte a conoscere da lungi quel sacro segnale di salute e di vittoria.

Di tal guisa anche qui, come altrove, quel simbolo sacrosanto veniva ad inaugurarsi in quella eccezionale congiuntura dalla mezzanotte del 31 dicembre al principio del nuovo anno ed all'alba del secolo XX, dedicato all'adorabile Redentore, il quale sul legno della Croce fu trionfatore della morte e dell'inferno e dalla quale mai sempre vive, regna ed impera!

LE FUNZIONI.

Passate pertanto le volute intelligenze col gentilissimo nuovo Parroco, a celebrare il Divino Servizio si prestò lo stesso proprietario Don Silvestro, che dopo tanti anni, che non lo aveva ivi fatto, ha potuto immolare un'altra volta l'Olocausto di propiazione e di pace su quell'altare e in quella parrocchiale artistica, che a

Notizie italiane

Ancora un caso di tetano pel siero anti difterico.

Carpi, (Modena) 17. — Un ragazzino difterico, curato col siero antidifterico dell'Istituto di Milano, fu colto da convulsioni tetaniche. Sperasi di salvarlo. La autorità ritirò due tubetti di siero ritenuti infetti, provenienti da Milano.

Il terremoto.

Forlì, 17. — Ieri alle ore 7.56 pomeridiane si è sentita una scossa di terremoto prima sussultoria e poscia ondulatoria. Un po' di allarme e null'altro.

Un incidente all'inaugurazione del telefono toscano.

Roma, 17. — Come annunciate, ieri venne inaugurato il telefono interurbano tra le provincie toscane, alla presenza del ministro Pascolato. Avvenne a un certo punto il seguente grazioso incidente.

Berti, direttore dei telegrafi di Livorno stava al telefono e salutò la diletta Firenze «ove, disse, tornerai tanto volentieri.» Il ministro Pascolato gli rispose: «Raccogli il tuo desiderio.» Il Berti allora chiese: «Scusi, chi è lei?» «Il ministro delle poste e telegrafi» rispose l'on. Pascolato. L'altro, in preda alla massima commozione, andò ripetendo: «Eccellenza! Quale fortuna! Grazie! Grazie!»

Lettere Veneziane

Venezia, 18.

Il grande insuccesso delle "Maschere."

(Benzo). — Esco in questo momento dal teatro La Fenice (ore 12.20) e mi affretto a mandarvi la cronaca della serata burrascosissima. Alle ore 7 il pubblico — fatto nuovo per il teatro La Fenice — faceva ressa ai cancelli; alle 7 e tre quarti questi si dovettero aprire. Il pubblico irruppe nella elegante sala ed attese fino alle 8 3/4 in cui il maestro Acide Jacchini prese posto in orchestra. Non vi posso descrivere la sala: qualche cosa d'imponente e da lunga pezza mai veduta nel nostro massimo teatro.

Signore in toilette sfavillanti occupavano tutti i palchi; in platea era impossibile muoversi; il lubbione rigurgitante.

L'attore Carlo Duse disse con molta spigliatezza il prologo e si deve alla valentia dell'egregio artista se si arrivò fino alla fine. Calata la tela si odono per la sala forti zitti.

La claque cerca di applaudire; succede una forte reazione nel pubblico che protesta. L'impresa fece malissimo a distribuire dei viglietti gratis mentre rifiutò l'ingresso perfino a corrispondenti dei principali giornali del Veneto.

La seconda parte del prologo ottiene applausi. Alcuni però zittiscono; succede una nuova reazione; vincono coloro che applaudiscono e la sinfonia e la seconda parte del prologo si ripete.

Nel 1° atto il coro passa sotto silenzio e si applaude Rosaura nel canto:

«Mio core travagliato dall'amor.»

La signora Farnetti canta splendidamente e l'applauso è tributato a lei, artista eccellente.

Il duetto che segue passa fra la generale indifferenza ed una voce dal lubbione, che desta vivissime ilarità, grida: Puccini! Puccini! Tutto il rimanente dell'atto passa pure in silenzio o con qualche disapprovazione. Alle 10 e 10 l'atto finisce in mezzo ai zitti del pubblico.

Seguono commenti vivacissimi e molti accorrono nell'atrio del teatro a leggere i telegrammi che giungono sull'esito dell'opera data in altri teatri.

Alle 10.30 il maestro attacca il secondo atto. Si comincia con un motivo di fattura delicata che il pubblico irrequieto e nervoso non apprezza.

La scena prima con Tartaglia passa fra la generale indifferenza; così il duetto fra Florindo e Rosaura e la canzone di Arlecchino:

«Don Arlecchino son d'altra nobiltà»

passa fra zitti ed esclamazioni del pubblico. Segue il duetto fra Arlecchino e

lui costarono tanti sacrifici e abnegazioni. Alla S. Messa solenne si cantò dal Clero e dai cantori coll'intonazione la più festiva per impulso dello stesso sig. Parroco, e nel mentre dal di fuori si han fatto udire gli spari dei mortaretti di nuovo provveduti da ottimi parrochiani per la lieta eccezionale occasione, si è anche avuto lo speciale gradimento che negli intermezzi del Divin Sacrificio dall'Offertorio alla Consumazione si eseguirono canzoni devote adatte per missioni e massime per l'omaggio all'adorata Croce del Redentore, da parte di tre pie fedeli signore condottevi in quell'incontro appositamente dalla cittadina Parrocchia di S. Nicolò a cura del celebrante, or Parroco di quel luogo. I parrochiani, accorsi in gran numero alla singolare funzione, sorpresi dall'innata novità, se ne sono ritirati dalla Casa di Dio visibilmente commossi.

Appena poi terminato il Divin Servizio in chiesa, il signor Parroco novello, pregato dal ridetto proprietario, indossati i sacri indumenti, si è cortesemente affrettato ad impartire personalmente la Benedizione di rito al caseggiato così di fresco come sopra eretto, e in presenza dell'affollato pubblico ha, in prima, benedetto l'interno di esso, e specialmente la sala; e poi fattosi al di fuori, ha compiuta Benedizione apposta in direzione della sovrapposta Croce, come se ne era dato avviso in chiesa nel corso del Divin Sacrificio. (Continua)

Colombina che produce una grande stanchezza.

Fra il silenzio passa la canzone di Brighella:

«V'è al mondo certa polvere che infusa è data scaltamente a trangiare» e la scena seguente nonchè i complimenti alle maschere.

Quando comincia il minuetto nasce una tempesta. Si zittisce, si applaude, si fischia, si grida: Basta! basta! L'atto finisce fra generali disapprovazioni.

Ormai l'insuccesso è sicuro. Alle 11.35 comincia l'atto 3°.

Si applaude la serenata di Florindo cantata con molta grazia dal tenore Venturi, ma tutto il rimanente dell'atto segue fra generale indifferenza e fra qualche disapprovazione, e allorchè cala la tela zittiti generali segnano il fiasco completo del lavoro del Mascagni.

L'opera finisce alle 12 e un quarto.

L'insuccesso inaspettato fece molta impressione nel pubblico.

L'esecuzione da parte degli artisti fu ottima. Questi, i cori e l'orchestra fecero tutti gli sforzi per salvare il lavoro destinato a naufragare così miseramente, mentre si sperava che un nuovo lavoro dettato dall'ingegno eletto del Mascagni venisse di più ad arricchire l'arte italiana.

Telegrammi da Verona, Milano, Torino, Genova e Roma, dove ieri sera vennero date contemporaneamente le Maschere, segnano uguale disastroso insuccesso. E dire che si erano già stampate 15 mila cartoline illustrate ricordanti il grande avvenimento! n. d. r.

DALLA PROVINCIA

Vergnacco del Roiale

17 gennaio.

Il nuovo secolo al Redentore.

Chi, alcuni anni addietro fosse passato per di qua e dalla pompa d'alcuna di quelle feste, che di raro infondono negli animi dei buoni, terrazzani l'intima e sincera gioia del cuore, fosse stato attirato al tempio del Signore, ed ora di nuovo ripettesse una simile avventura, di certo resterebbe preso dalla più gran meraviglia all'ammirare quel luogo santo, quasi per intero, degnamente rinnovato.

Curazia di trecento e più abitanti, negletta già tempo perchè di scarse rendite, dopo la venuta del R. do Savognani che seppe trasfondere nei cuori dei fedeli la generosità cristiana e procacciarsi gli animi dei paesani, essa divenne un modello di operosità pel culto divino. A ciò testificare, basti osservare quel notevole miglioramento fatto alla chiesa, perfezionata ora. Invece di vedere al di fuori quattro sdrucite mura, una angusta entrata, ora una bella gradinata mette all'ingresso, una decore intonacatura la distingue da lungi. Al di dentro sontuosamente addobbato vi si vedono due bei altari e un coro rispettivamente comodo col magnifico altare maggiore. Quale contrasto per chi vide l'angusto coro e indecente apparato interno della vecchia chiesa! Ora tutto è nuovo, tutto bello, tutto è men indegno della casa del Signore. Però ancora la dipintura della soffitta dà a desiderare. Molti altri lavori del maestro Rigo si possono classificare molto meglio. Un evviva dunque di lode e di incoraggiamento e al paese e al Curato, che si bene lo indirizza.

A compiere poi l'opera dell'entusiasmo cattolico in Vergnacco non si vedranno nel nuovo secolo, dedicato a Cristo Redentore, certi sgorbi nelle solennità di esso, e i fedeli faranno sì, che le loro feste religiose sieno svolte con principi sani e coerenti, come un fervente cattolico faceva osservare già poco in occasione di una bella sagra riuscita sugli incantevoli colli dell'alto Friuli. mtr.

Buia

17 gennaio.

Sede vacante.

Il nostro sindaco, l'egregio dottor Leonardo Piemonte ha date le sue dimissioni. Venne a questa determinazione in seguito ad un ricorso fatto da membri municipali per annullare una deliberazione da lui proposta e approvata quasi all'unanimità. Il fatto in paese ha prodotto dolorosa impressione ed oggetto di vivaci commenti.

Nei pochi mesi, da che copriva tale carica, aveva introdotte lodevoli riforme nell'amministrazione comunale, e maggiori ancora se ne attendevano ove avesse avuto agio di esplicare le doti del suo carattere energico e intraprendente.

In lui abbiamo perduto un funzionario compreso dell'altezza del suo ufficio; e facciamo voti, che composte le divergenze, si ritragga dalla presa determinazione, e continui l'opera sua a beneficio del paese. b.

Pozzuolo.

17 gennaio.

Sacra Missione.

Come fu annunciato in questo giornale, il giorno 5 corr., giunsero qui da Bussolengo di Verona i R. R. P. P. Redentoristi: erano il P. Celestino Soravito nostro comprovinciale ed il P. Isidoro Fiorini da Frosinone. Per dir bene del frutto che riportarono con la loro parola piana, dotta e commovente ci vorrebbe non un semplice cenno di cronaca, ma a dirittura una estesa descrizione.

Ci limitiamo quindi a riferire che ad ascoltarli per ben 10 giorni il concorso non solo dei Pozzuolesi, ma altresì dei limitrofi e pur distanti villaggi fu tale che il vasto tempio ne era gremito. Tanto a mezza mattina, come a sera si contavano oltre 4000 persone. Che diremo poi del profitto? Le comunioni superarono le 3000. Aggiungiamo che commoventi

tissima riuscì la solenne benedizione della Croce già eretta a ricordo del secolo sul piazzale della chiesa.

Una lode alla filarmonica del paese, la quale spontaneamente accorse tanto alla funzione dell'addio, quanto all'accompagnamento dei Missionari sui fuori del paese alla loro partenza, intorno ai quali allora si riversò può dirsi quasi tutto il villaggio. Alle ultime abitazioni attendevano le vetture che dovevano condurre i R. R. P. P. in città. Uno di questi, a vista di sì imponente dimostrazione di gratitudine, salì una vettura e diede il più affettuoso saluto lasciando in tutti ardentissimo desiderio di presto rivederli. In settimana i fortunati di ascoltarli saranno le popolazioni del canale di Gorto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (17-1-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 18|10.8), Barom. rid. a 0, and other meteorological data.

Temperatura massima 6.7, minima 3.6, minima all'aperto 4.7.

Tempo probabile: Ancora venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali sulla penisola e Sicilia.

DIARIO SACRO.

Sabato 19 - s. Canuto re. Fiere e mercati della Provincia. Sabato 19 - Pordenone, S. Daniele.

Con domani si chiude pegli abbonati il tempo utile per concorrere ai premi offerti dal Crociato. Avviso per chi volesse concorrere.

Due viaggi gratuiti andata-ritorno per Lourdes

UN GRANDIOSO QUADRO del cinquecento.

Per un collegio di ingegneri.

Sulle basi di collegi che esistono altrove, dietro proposta dell'ingegner Rizzani, si costituì una commissione per concretare proposte affine di costituire un collegio fra gli ingegneri della provincia. Capo della commissione è l'ing. Canciani; una riunione generale sarà tenuta la domenica prima di marzo.

La morte della Gortani.

La ragazza Lucia Gortani, vittima del fuoco appreso alle sue vesti morì stamattina alle sette e un quarto. Passò la notte in un'atroce agonia; la madre sua desolatissima le chiuse gli occhi.

Furti di stagione.

Ieri il sig. Vittorio Beltrame denunciò che ignoti asportarono una pezza di flanella del valore di lire trenta, che stava collocata nella vetrina del suo negozio di Piazza S. Giacomo.

In Tribunale.

Bisogna deporre la verità. Certi Strigaro Lodovico, Crisettig Giuseppe, Tuftan Caterina e Teresa Bodigoi erano imputati di non avere detta la verità in un processo penale che era stato ventilato in confronto di certo Antonio Duraviog di Giuseppe.

Lo Strigaro venne condannato a due anni di reclusione per reticenza e per lo stesso reato a due anni e sei mesi il Crisettig. La Tuftan venne condannata ad un anno e sei mesi e la Bodigoi ad un anno e sei mesi per falso.

Queste condanne sono oltre il condono dell'amnistia.

All' Ospitale.

Venne medicato all'Ospitale civile il tredicenne Del Negro Riccardo, che aveva accidentalmente riportata la complicata frattura dell'ultima falange dell'indice sinistro; guarirà in 25 giorni.

Beneficenze.

La Cassa di Risparmio di Udine sugli utili dell'esercizio 1900 dispose a favore di questa Congregazione di Carità L. 4400 quattromila quattrocento.

Il ragazzino Pecile Paolo di Domenico in occasione del suo compleanno elargì L. 20 (venti).

La Congregazione, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti.

Onoranze funebri - a beneficio della Congregazione di Carità di Udine: In morte di Nardini Ottavio: Adolfo Parma lire 1, Avv. Eramo Franceschinis lire 1.

In morte di Lenardon Luigi: Lupieri Pietro lire 1. In morte di Emma Zilli: Emilio Nardini lire 1, Avv. Girardini e Famiglia lire 2.

In morte di Chiap Don Valentino: Conte Antonio Romano lire 1, Cecchini Maria lire 1, Famiglia Manzini lire 2, Daniele Roi lire 2, Picotini Ilario e fam. lire 4.

In morte di Don Giov. Batta Cantoni: Co. Antonio Romano lire 1, Fam. Infanti di Morzano al Tagliamento lire 2.

In morte di Gortani Lucia di Piano d'Arta: Morelli Lorenzo lire 1.

Camera di commercio.

Trasporti di recipienti vuoti. - In conseguenza delle modificazioni testè introdotte nelle tariffe ferroviarie e nella nomenclatura delle merci alla voce recipienti vuoti è indispensabile nelle richieste di spedizione a piccola velocità la precisa e completa indicazione della specie di recipienti di cui si tratta, secondo la nomenclatura suddetta.

Così ad esempio, per le botti e i fusti non si deve trascurare la specificazione di capacità non superiore a 7 ettolitri nel caso che rispondano a siffatto requisito; i canestri, le ceste, le corbe e i corbelli, se ordinari, dovranno essere designati con tale appellativo.

Ciò, nell'interesse dello spedite, al fine di evitare errori di tassazione.

Fu trovato

un portamonete con entro del denaro. Chi l'avesse smarrito può venire a prenderselo presso gli uffici del nostro giornale.

Caro Edoardo,

Ier sera io e tu ragionavamo assieme assieme sulla morte improvvisa e ier sera appunto moriva improvvisamente a casa mia in Artegna il mio povero zio Pietro Liva. Ah! come sento adesso con dolore, ciò che noi discorrevamo ier sera. Ed è il terzo zio, che mi muore così!

Raccomandalo, se puoi alle preghiere degli amici e anche tu prega per lui. Questo modo di morte mi fa veramente paura: ma mi conforta, perchè egli era molto buono e si ricorderà di noi.

Udine, 18 gennaio 1901.

tu

p. Valentino Liva.

Sentiamo con dispiacere tale notizia che affligge l'amico nostro e raccomandiamo caldamente alle preghiere dei nostri buoni lettori l'anima del suo amato zio.

Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di S. Gio. Batta in Remanzacco

(Società Cooperativa in nome collettivo) Nel giorno di domenica 17 febbraio p. v. si unirà l'assemblea generale dei soci in seduta ordinaria, nella nuova sagrestia di questa Chiesa parrocchiale alle ore 3 (tre) pom. per trattare l'ordine del giorno seguente:

- I. Relazione dei sindaci; II. Discussione ed approvazione del bilancio 1900; III. Limite massimo dei prestiti da accordarsi ai soci, ed interessi da pagarsi; IV. Limite massimo dei prestiti passivi; V. Nomina delle cariche scadute; VI. Eventuali proposte dei soci.

I soci che mancheranno alla suddetta adunanza senza veruna giustificazione verranno puniti colla multa di L. 1. Remanzacco, 17 gennaio 1901.

Il segretario Don Cornelio Missio.

Cronaca religiosa

Alla Chiesa del Crocefisso.

Il Consiglio della S. C. di Mutuo soccorso ha stabilito che in preparazione alla Festa patronale che scade il 27 corr. mese si tenga un corso di Spirituali Esercizii per soli uomini. Domenica 20 adunque alle ore 6 pom. nell'Oratorio del Crocefisso e poscia alle ore 8 1/4 pomeridiane cominceranno. Li darà uno R. P. Stimmatino. Il di della festa vi sarà la comunione generale dei Soci e alle ore 6 pom. nella sede in via Prefettura 10, si terrà conferenza. Oratore il nostro direttore d. Marcuzzi. A conferenza finita sarà dispensato un calendario religioso sociale, a tutti i soci e poi sarà estratto a sorte uno splendido quadro in cornice rappresentante la Sacra famiglia.

La posta del "Crociato"

d. d. s. Vito d'Asio. - p. v. v. Forni Avoltri. - d. i. d. a. Collina. - f. p. Opedaletto. - d. l. c. Ebezzo. - c. g. Montaperto. - f. l. Coia. - a. p. Enemonzo. - p. f. r. Taviano. - d. c. d. San Giacomo Ragogna. Ricevuti e registrati. dott. vodotesko, Bologna. - Ricevuto oggi (18) ore dieci. Se ci scrivi tocca solo di cose bolognesi. Ricevesti? d. c. n. Remanzacco. - Lire 7.

COSE VARIE

Cariè dei denti. Essa è sempre prodotta da un microbo che nel dente alligna, mina e corrode. Di qui la necessità massima di sciacquarsi sovente la bocca specialmente dopo ciascun pasto, specialmente prima di coricarsi, con sostanze antisettiche.

Ma quando il microbo delle carie ha già invaso il dente, quando ha preso sviluppo nei canalicoli della dentina, e a questi occultati minatori son già subentrati altri ad alterarne la polpa, causa questa di infiammazioni e dolori spesso spasmodici e nei quali bisogna pur intervenire a necidere l'invasore e ad attutire il dolore, la Wiener Neue Presse indicava, non ha guari una mistura assai efficace.

Cocaína. Cresoto gr. 1. Aequa lauro ceraso, gr. 2. Tintura arnica, gr. 10. Acetato ammoniacale, gr. 20. Si introduce un tampone di ovatta inzuppato di questa soluzione nel dente cariato. Solo nel caso che vi sia una polpita si usano tre grammi del medicamento a 100 gram-

mi di una decozione di seme di lino sciacquando con questa la bocca, e se il dolore è esteso a tutta la mascella, oltre agli sciacqui bisogna fare alla parte alcune fregagioni con poche gocce del liquido stesso.

Anche i re si toccano!

Alcuni giornali annunziano che re Cristiano, stanco delle cure del Governo e delle lotte politiche, abbia deciso d'abdicare. Chi dei nostri lettori vorrebbe sostituirlo nel difficile lavoro?

Un'americanata.

Telegrafano da New York che un impresario americano, avendo avuto erroneamente notizia che Sarah Bernhard sarebbe stata operata per un accesso al ginocchio, le fece offrire una somma favolosa perchè qualora gliela si amputasse, gli cedesse la gamba. L'avvertiva pudicamente che l'avrebbe esposta al pubblico coperta di maglia!! Oh, mondo! Oh, mondo!

Processi lunghi e corti.

Qui giace il celebre avvocato Andrea, Che volentieri lunghi processi fea. S' inferno, fe' chiamar Marco il dottore; Questo il processo suo spicciò in poche ore.

Tra due papà:

- Tuo figlio è ormai un giovanotto, e studia assai. Che professione gli fai scegliere? Il medico forse? - Ma che! Lui medico! Se non è capace di uccidere una mosca!

Omonimia.

Protuberanza o prosator valente Cercami tu, lettor mio paziente.

Soluzione del gioco precedente

NAVATE ALI LAT VIRILE ALI TAR TALAR ETEREO

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del "Crociato")

Il banchetto dell'associazione cattolica di Londra. - Si applaude al duca di Norfolk.

Yondra, 18. - Al banchetto dell'associazione cattolica, il duca di Norfolk era assente, causa leggera indisposizione. Si lesse una lettera che il card. arcivescovo di Londra emanò approvante le parole del Norfolk circa il potere temporale. Il conte di Denbig, presidente del banchetto, disapprovò gli attacchi contro Norfolk. Trovò ridicolo che i cattolici inglesi, salutanti il Papa, non possano esprimere il voto che venga assicurata l'indipendenza del Papato entro certa misura, senza ferire lo suscettibilità della stampa italiana.

Dovunque fo stato d'assedio

Capetown, 18. - Lo Stato d'assedio fu proclamato in tutta la Colonia, tranne i distretti di Capetown e pochi altri.

I desideri dell'imperatore cinese

ondro, 10. - Il Morning Post ha da Pechino: « Firmando il protocollo della pace, i commissarii cinesi rimisero ai ministeri esteri un dispaccio dell'imperatore chiedente agli alleati che occupino i forti di Taku anzichè distruggerli; e fissino in dato termine la proibizione e l'importazione di armi nella superficie di terreno che le legazioni conserveranno; l'effettivo delle guardie per le legazioni, ammontare delle indennità, data consegna dei servizi pubblici alle autorità cinesi.

L'imperatore al duca d'Aosta

Berlino, 18. - L'imperatore ha nominato il Duca d'Aosta capo del quarto reggimento corazzieri.

Bollettino di borsa

Udine 17 gennaio 1901.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Lists various financial data and exchange rates.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Istituto maschile di Toppo Wassermann in UDINE

(Comunale e Provinciale)

È aperto il concorso, a tutto 28 febbraio p. v., al posto di Rettore di questo Collegio Convitto. Stipendio L. 3500; - con aumenti semestrali ed eventuale diritto a pensione. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto stesso, Via Gemona 82.

Orario ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, and various train routes like Udine a Venezia, Udine a Trieste, etc.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns: Partenze, Arrivi, and tram routes like Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.



Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storce - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cereo.

CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE

Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia L. 1.60. Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie L. 1.25 per copia.

Il giornalino è scritto appositamente pel popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.



INTERESSANTE!

La benconosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumerie libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco
 Negoziante di manifatture
 PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damasci, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Standardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damasci lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
PAGAMENTI RATEALI

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine
Laboratorio d'intaglio e dorature
 Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, standardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.

ACQUA DI CHININA MANZONI
 SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI
 è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Presso per ogni fiascone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFESIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale inviare Cont. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1.- da 8 a 12 fiasconi
 Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.
 Deposito generale presso A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova

LOZIONE VENUS
 La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA E LA LOZIONE VENUS AL PETROLIO eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detergenti della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il fiascone, più centesimi 60 se per posta; tre fiasconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA
 per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un fiascone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre fias. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione gratuita. Società A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

NEVROL
 ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-
 Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
 Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
 Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società
A. BERTELLI & C.
 MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Un fiascone L. 4.—, più cent. 20 per posta; due fiasconcini L. 7.20, franchi.

Mostrer Campionario dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli
 MILANO, ottogena Galleria Vittorio Emanuele
 TORINO, portici piazza Castello, 26 - NAPOLI, via Roma, 301-302.